

MALTONI
impresa edile
 Tel. e Fax
 0541/340587
 Cell. 333-3743379
RISTRUTTURAZIONI RIPRISTINI
COSTRUZIONI EDILI
LA SOLUZIONE
PER LA TUA CASA.

www.ilnuovo.rn.it

IL Nuovo

Direttore Emanuele Polverelli

Giornale di Bellaria Igea Marina

Anno VI, n. 6- 20 marzo 2009


Confartigianato
 della Provincia di Rimini

Associazione libera...
 libera l'impresa



**Noi non siamo
 questo!**

Vi è un degrado palpabile che chiunque può percepire girando per le strade di Bellaria Igea Marina. Discariche a cielo aperto (con tanto di eternit), case attrezzi nel bel mezzo di uno svincolo, malcostume, incuria nella manutenzione delle strade, uffici che non rispondono, abbandono...

A questo, le ultime amministrazioni ci hanno abituato, tanto che quando Il Nuovo denuncia situazioni simili, qualcuno, anzichè risolvere i problemi, non ha niente di più utile da fare che non accusarci di essere polemici e negativi.

Noi invece non siamo il degrado a cui politici autoreferenziali vorrebbero condannarci. Bellaria Igea Marina, chi la abita, chi la ama, non è questo.

Ecco perchè occorre raccontarlo, nei modi più creativi e originali, ma anche più veri e privi di ipocrisia.

Noi non siamo questo.

Siamo la creatività che numero dopo numero descriviamo, siamo l'intrapresa, la capacità realistica di approccio ai problemi che abbiamo saputo mettere in atto. Siamo energia e coesione, solidarietà e vitalità. Tutto ciò, Il Nuovo lo ha descritto per cinque anni e intende continuare a farlo.

Poi però si incontrano cose così. Come nella foto. E sale un grido di rabbia che dice: "noi non siamo questo, noi non vogliamo diventare questo".

Ma poi la domanda, "chi ci lascia cadere così in basso?"



**Giovanni Morigi e l'arte
 dello sguardo**
 (pag 4 e 5)



**Il punto di vista di "Sanpa"
 sul disagio giovanile**
 (pag.7)



Piano Casa e Legge Edilizia.
Un po' di chiarezza
 (pag. 9)

L'elenco delle candidature alla carica di sindaco non è ancora completo. Se il centro destra ed il centro sinistra hanno fatto le loro scelte, assestamenti importanti stanno avvenendo sia all'interno di questi schieramenti che nei loro dintorni. Peraltro appaiono nuovi protagonisti, che solo qualche mese fa parevano del tutto inaspettati.

Tra questi, ha già fatto passi chiari Roberto Sancisi. Assessore nella passata giunta, ed ora presidente del Consiglio comunale, si propone con una candidatura personale ed autonoma da qualsiasi gruppo politico. Come per gli altri candidati lo abbiamo interpellato per capire meglio le sue ragioni.

Sancisi come mai questa scelta?

E' una scelta dovuta alla "poca scelta". A Bellaria Igea Marina ci sono due poli, il centro destra e il centro sinistra, forti ma non tali da esprimere le esigenze reali del paese. Bellaria Igea Marina deve decidere da sola i candidati che dovranno andare a gestire la prossima amministrazione. Non possiamo permetterci nuovi diktat delle segreterie di partito o aspettare gli equilibri riminesi. Occorre scegliere liberamente, per governare poi in autonomia.

E come mai solo ora la presentazione della candidatura?

Proprio perché qualora qualcuno si fosse fatto carico di questa esigenza, sarei stato lieto di collaborare. Ma così non è stato. Allora ho deciso di lanciare una sfida ad un modo di far politica che non mi piace. Una sfida che innanzi tutto è nei confronti di me stesso. E' un'esigenza personale di tentare qualcosa di nuovo. D'altro canto numerosi amici mi chiedevano da tempo una mossa, una decisione. E' con questi che abbiamo compiuto i primi passi di questa nuova avventura politica.

Anche Nerio Zanzini sta meditando percorsi, sta lavorando per aggregare. Qualche affinità?

Il discorso di Nerio è sicuramente interessante, ma io vorrei fare un'altra cosa. Io intendo unire le forze di centro, di destra e di sinistra che non si ritrovano nella politica espressa dagli attuali schieramenti. Credo ci sia bisogno di dare rappresentanza a queste voci libere, e credo numerose, che fino ad ora non hanno avuto adeguata espressione. Infatti gli attuali candidati rappresentano precise lobby, non solo politiche ma anche economiche. Io, a partire dalla mia esperienza amministrativa che mi ha permesso di capire il funzionamento della macchina comunale, vorrei prendermi carico dei bisogni reali del paese,



Roberto Sancisi candidato

In maniera inaspettata spunta una nuova candidatura (e forse non sarà l'ultima). Roberto Sancisi, già assessore e presidente del Consiglio comunale lancia una dura accusa alla "vecchia" politica, e si presenta come civico.

a prescindere da tutto ciò che di non positivo ruota intorno ad essi.

Quali sono i suoi compagni di viaggio?

Alla squadra stiamo lavorando. Posso intanto dire che è una compagine di persone varie e composite, che hanno in comune la voglia di fare, di non rimanere ad assistere alla non risoluzione dei problemi. Intendiamo raccogliere idee buone, senza vincoli di alcun tipo e senza legami ai poteri forti. I partiti hanno occupato militarmente e sistematicamente tutti i posti che contano, ed occorre uscire da questa logica.

Quindi parliamo di una lista civica?

Sì, senza dubbio.

Ma come si concilia con il suo lungo passato politico e la partecipazione alla vita del PD?

Io non ho mai avuto tessere di partito e ho sempre fatto politica da uomo libero. L'unico personaggio politico che ho veramente apprezzato, fino a credere con coinvolgimento emotivo a quanto andava proponendo, è Walter Veltroni. Per questo sono stato tra i fondatori del PD bellariense, come riportato da Il Nuovo lo scorso numero. Era un progetto di politica rinnovata a cui valeva la pena

dare credito. Parlo ovviamente del PD che era stato progettato e non di quanto è emerso. Oggi nel PD hanno vinto le vecchie consuetudini e questo spiega il fallimento di Veltroni. Con questo PD, di cui comunque non ho mai preso la tessera, non credo si possa fare un buon lavoro.

E come valuta la sua permanenza in una compagine politica di centro sinistra per tanti anni?

E' stata un'esperienza importante, che mi ha permesso una notevole crescita nella conoscenza dei meccanismi della gestione e del governo del Comune. Allo stesso tempo, essendo io al di fuori dei meccanismi di partito, senza tessera, ho vissuto una certa frustrazione, perché le decisioni venivano prese altrove e calate dall'alto.

Quali sono i progetti cardine per Bellaria Igea Marina?

Abbiamo due grandi progetti già approvati e che vanno assolutamente realizzati. Intendo la Darsena e il Mare d'Inverno. Se avremo la fiducia degli elettori li porteremo avanti con convinzione, al contrario di altri, e li realizzeremo.

Intende dire il progetto della Darsena così come è ora?

E' quello il progetto che abbiamo, non

ve ne sono altri. Se non vogliamo mandare all'aria tutto, perdendo altri anni e rischiando un risarcimento danni, occorre proseguire con l'opera iniziata. Piuttosto è una necessità ancorare al progetto Darsena la Colonia Roma. In altri termini, tutta l'area dalla via Ravenna fino al mare va fatta oggetto di attenzione. Deve diventare l'asse nevralgico del paese, anche attraverso un opportuno intervento sul lungoporto.

Altro?

Non dobbiamo nascondersi che è un momento difficile, ma le risorse le abbiamo. La macchina comunale in particolare presenta potenzialità umane e competenze notevoli che vanno messe in moto, sia per una rinnovata progettualità, sia per il reperimento delle risorse economiche.

Un punto che andrà valorizzato adeguatamente è la spiaggia. Dovrà essere aperta 24 ore su 24, con aree tematiche, opportunamente attrezzate. Il mare e la spiaggia sono il bene più importante che abbiamo e dobbiamo intervenire per valorizzarlo sul serio.

Infine la viabilità. Va studiata, tenendo in considerazione le istanze dei cittadini. Occorre un piano organico, così da non creare situazioni estemporanee e inefficaci.

Si riferisce alla via F.lli Cervi?

Certamente. L'errore lì non è stato tanto il senso unico, quanto l'averlo posto senza uno studio adeguato e una proposta organica di viabilità. Così come è proposto, non può avere futuro.

In caso di ballottaggio come pensate di collocarvi?

Nessun apparentamento. Siamo civici e i giochi della politica non ci interessano. Avendo poi al nostro interno diverse anime, di centro, di destra e sinistra, non sarebbe possibile una scelta successiva. Noi vogliamo porre in essere qualcosa di diverso. A questo proposito vorrei ribadire una cosa.

Dica

Siamo un gruppo aperto e ancora in via di definizione. Non abbiamo preclusioni rispetto a chi, armato di idee e voglia di fare, voglia mettersi in gioco. Occorre creare un forte gruppo di persone animate da questo spirito, per vincere la logica dei partiti e riappropriarsi del paese. Pertanto invito tutti a prendere contatto con noi e a muoversi in prima persona.

* IMPIANTI ELETTRICI
* ANTINCENDIO
* FOTOVOLTAICI
* DOMOTICA
* VIDEOSORVEGLIANZA
* AUTOMAZIONE
* ANTENNISTA

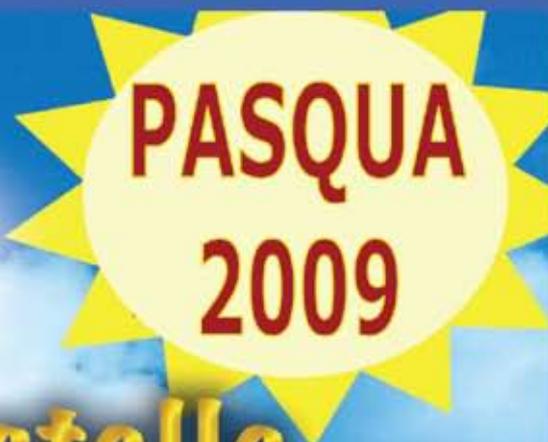
Via Virgilio, 62/E Tel. 0541-330261
E-mail: nigigian@nigigiancarlo.191.it



* ELETTRODOMESTICI
* AUDIO VIDEO
* VENDITA, ASSISTENZA
TECNICA E RIPARAZIONE
TELEFONIA-COMPUTER
ELETTRONICA
* RITIRIAMO TELEFONINI USATI



Visita il nostro sito:
www.drupaviaggi.com



**SPECIALE
PRENOTA
PRIMA**

il turismo a 5 stelle



SPECIALE 2009



SPRINTOURS
Agenzia Prestige

**AUGURI DI UNA
BUONA PASQUA
A VOI TUTTI
DA DRUPA VIAGGI**



Felice Pasqua



MAR ROSSO-SHARM EL SHEIKH
PARTENZE DAL 5 AL 12 APRILE
ALL INCLUSIVE DA € 690

MAR ROSSO-MARSA ALAM
PARTENZE DAL 5 ALL'11 APRILE
ALL INCLUSIVE DA € 590

CANARIE -TENERIFE
PARTENZA 6 APRILE
PENSIONE COMPLETA + BEVANDE DA € 865

MAR ROSSO-SHARM GIOVANI
PARTENZA 11 APRILE
ALL INCLUSIVE DA € 545

KENYA
PARTENZA DEL 7 APRILE
PENSIONE COMPLETA DA € 870

BRASILE
PARTENZA 8 APRILE
ALL INCLUSIVE DA € 990

TUNISIA-DJERBA
PARTENZA 6 APRILE
ALL INCLUSIVE DA € 510

CAPITALI EUROPEE VOLO + 3 NOTTI HOTEL
ISTANBUL DA € 499 - BARCELLONA DA € 449
PRAGA DA € 469 - PARIGI WEEK END DA € 199



**Speciale
Sposi
Lista Nozze**

Drupa Viaggi 47814 - Bellaria - Via Roma, 37/A - Tel. 0541-347570 - Fax - 0541-347926 - E-Mail info@drupaviaggi.com

Partita IVA: 02506480405 - Licenza n° 94 della provincia di Rimini

“Rubo il mestiere con gli occhi”. L’arte di Giovanni Morigi nasce da qui. Dalla curiosità, la necessità di conoscere, da una propensione nell’apprendere che lo ha portato, da autodidatta, ad essere uno dei pittori bellariesi più quotati. Le sue opere sono state vendute in tutta Italia e all’estero, in Canada, Francia, Svizzera, Germania. Proprio lo scorso febbraio, si è conclusa una sua mostra oltre confine, in quel di Monaco di Baviera, inaugurata nel dicembre 2008. Una serie di quadri che ispirano leggerezza e intrigante femminilità, con qualche rimando al figurativismo di Egon Schiele. Tele nelle quali ‘vince’ la donna, il suo soggetto preferito, da sempre. “Intendiamoci –tiene a precisare Morigi- non intesa come oggetto, ma come soggetto. Quello che amo di più, perché rappresenta la continuità della vita ed è da venerare, in tutti i sensi. Dipingo donne come nel ‘500 si dipingevano sempre i santi e le icone sacre”. Ma Giovanni Morigi, la cui arte è stata citata anche in una tesi di laurea, non è solo pittura. Di poliedricità e manualità innate, si è cimentato, fra gli altri, nella lavorazione e intarsio del legno, della terracotta, della cartapesta, nell’incisione dell’argento. Lasciando



Giovanni Morigi, il mestiere dello sguardo

La famiglia Morigi sorprende. Dopo l’eleganza dei quadri della figlia, Serena, vi presentiamo l’affermata arte del padre, Giovanni. Intensità e leggerezza che affascinano.

di Elisabetta Santandrea



segnati, alcuni estremamente significativi, negli edifici e nella vita sociale bellariese: un Cristo su legno e le formelle con dipinte le stazioni della via Crucis nella chiesa di Bellaria Cagnona, dove negli anni '90 ha allestito innovativi e fantasiosi presepi utilizzando i materiali più svariati. Per non parlare del suo apporto creativo ai carri del Car-



nevale bellariese: la Puraza, Cleopatra, Bella e la bestia. E soprattutto a basso costo, perché “ho sempre voluto dimostrare che si possono fare cose belle anche con poco”.

Quale percorso di vita l’ha portato verso la pittura?

“Non ho avuto una formazione scolastica. La passione per la pittura era qualcosa di interiore, di innato. Ho incontrato, all’osteria di Gisto, Peppino Baltrati, un pittore che ha vissuto qui molti anni. Era amico di mio nonno, che spesso beveva con lui in osteria. Ogni tanto, su sua richiesta, gli portavo i miei disegni, lui li guardava e mi incoraggiava a proseguire. Poi, quando cominciai ad andare a scuola a Rimini, spesso andavo a vedere la galleria Giulio Cesare, in piazza Tre Martiri, e vedere quadri mi appassionava. Rimanevo ancora ai margini, senza addentrarmi nella pittura, ma la passione me la sono portata sempre dentro. A 17 anni ho cominciato a lavorare presso il cantiere nautico di Giuseppe Lugaresi. Il cantiere era organizzato in reparti: falegnameria, pittura e montaggio. A 21 anni dirigevo il reparto pittura, con cinque operai da coordinare. Era un lavoro che mi entusiasmava, che mi ha dato inoltre l’opportunità di viaggiare molto per l’allestimento di fiere, a Milano, Firenze, Ancona, Porto Cervo. In quegli anni, mi ha formato molto il rapporto diretto con Lugaresi, persona di notevole cultura e apertura, con una grandissima capacità di comunicare. L’incontro vero e proprio con la pittura l’ho avuto in quegli anni. Avevo dei problemi polmonari con rischio di pleurite, che mi hanno costretto per un certo periodo a riposo. Stavo a casa e riempivo il tempo leggendo romanzi gialli e disegnando. Un giorno, mio nonno mi regalò dei colori ad olio e tele per dipingere. Così cominciai a cimentarmi. Nella mia formazione ha avuto molto peso una mia cugina, Lucia Zanni, che frequentò l’Accademia di Belle Arti a Ravenna. E’ stata la mia



prima “insegnante”, parlavamo molto di pittura e ci scambiavamo idee. Le portavo i miei quadri, criticava il mio lavoro e mi dava consigli. Io ero molto attratto dagli impressionisti francesi, che copiavo. Lei mi ha insegnato che è molto meglio un soggetto dal vero, magari semplice, ma interpretato con personalità. Mi ha spronato molto, aiutandomi a superare il timore con cui approcciavo la pittura, quasi in punta di piedi, facendo uscire invece l’aggressività, la sicurezza, il carattere”.

Il primo quadro?

“La copia di una cartolina di Venezia, uno scorcio di piazza San Marco. L’ho venduto nell’estate del 1963 a una francese per duemila lire. Erano soldi! Poi, dagli anni '70, ho cominciato a partecipare a mostre, concorsi ed estemporanee, raccogliendo i primi consensi.

Ci parli delle caratteristiche del suo modo di dipingere.

La pittura a olio è stata la mia strada maestra, nonostante nel mio percorso da autodidatta abbia sperimentato tutto. Mi distingue l’uso del colore, nel quale mi è riconosciuta da molti una maestria innata. Ne uso quattro in tutto, i colori primari (giallo, rosso

e blu) più il bianco. A questi, a volte aggiungo il giallo cadmio e il rosso carminio, quando ho necessità di ottenere delle diverse gradazioni di verde. Non dipingo mai su tela vergine, ma su fondo preparato col colore spatolato, rimasto sulla tavolozza da quadri precedenti. A volte preparo fondi anche con carta di giornale, incollandone più fogli sovrapposti. Capita anche, in questo caso, di lasciare parti del fondo ‘a vista’, non coperte dal colore del quadro. Imposto le figure direttamente col pennello, senza usare matita o altro. Dipingo sempre dal vero, catturando scene grazie alla fotografia, foto che poi utilizzo per comporre i quadri. Perché la pittura acquisti un aspetto ‘leggero’ e allo stesso tempo corposo, da un po’ di anni utilizzo la cenere, che garantisce spessore senza alterare il colore sporcandolo. Un particolare: nelle figure, rappresento i visi solo se questi sono funzionali alla scena. Là dove è il gesto, la posizione che rende l’idea del rappresentato, l’espressione del viso è del tutto superflua”.

La sua esperienza di pittore, in quale modo è legata al contesto bellariese?

“Ho avuto un’importante esperienza formativa legata all’insegnamento alle scuole elementari, presso la scuola Tre Ponti, dove venni invitato dal maestro Formica a tenere lezioni di disegno e pittura. Ho insegnato dal 1978 fino ai primi anni '90, portandomi a casa il regalo più bello: la raccolta dei disegni dei bambini, corredati di poesie. I bambini sono dotati di una sincerità stupenda, ti dicono quello che pensano senza mediazioni. E’ stata un’esperienza in cui ho ricevuto molto più di ciò che ho insegnato. Poi c’è l’esperienza legata al Circolo Culturale Amici dell’Arte AICS, Associazione Italiana Cultura e Sport, di cui esistevano molte sedi a livello nazionale. Noi ci appoggiammo alla sede cesenate. Negli anni '70, la partecipazione al Circolo crebbe grazie al passaparola. In principio eravamo io, Sergio Barberini, Livio Donati, Cesare Chiari, Angelo Bartolini, Mario Calderoni, Lucia Zanni, Gino Lazzarini, Sandro Vasini e Roberto Zammarchi. Poi diventammo 15, e infine arrivammo ad essere circa 30. La nostra prima sede fu il Palazzo del turismo, per circa un paio d’anni. Dopo 3-4 anni il Circolo si sciolse come circolo Aics, per essere rifondato negli

(prosegue a pag. 5)



(prosegue da pag. 4)

anni '80 da una stretta cerchia di appassionati –cioè Barberini, Calderoni, Vasini, Bartolini e me- come Circolo culturale Amici dell'arte "Alfredo Panzini". La nostra sede fu per una decina d'anni la biblioteca Panzini, infine, dal 1992 al 2000, il Centro Vittorio Belli a Igea. Poi, il Circolo si sciolse definitivamente".

Come mai, cosa successe?



"Semplicemente venne meno col tempo il rapporto collaborativo con il comune. Penso che un'associazione culturale di tipo volontario, per vivere, abbia necessità di avere appoggio da parte delle amministrazioni. Nel corso degli anni, siamo stati molto gratificati dal rapporto di fiducia che si è creato con alcuni amministratori. Voglio fare nomi: incontrammo molto favore e sensibilità da parte del sindaco Baldassarri, così come di Maria Anita Serra in veste di assessore"

Quale tipo di valenza umana e artistica ha avuto la vostra esperienza nell'ambito bellariense?

"Avvicinarsi all'arte ha fatto bene ad alcuni ragazzi che vivevano sulla strada, rischiavano di prendere brutte vie. Abbiamo intrapreso diverse iniziative, oltre a svolgere una funzione culturale di scambio e insegnamento con tutti coloro che hanno frequentato il circolo. Ricordo le iniziative in occasione di Sant'Apollonia, dove allestivamo mostre durante la fiera, il concorso di poesia dialettale per le scuole elementari, di cui ancora conservo gli scritti, per il quale ci sorprese molto la partecipazione della scuola Pascoli, che presentò ben 140 poesie".

Oggi continua l'esperienza di scambio artistico con il collettivo Forma 5. Da dove nasce?

"L'esperienza di Forma 5 nasce dall'incontro fra cinque artisti, due riminesi, Gianni Caselli e Marco Berlini, e tre bellariensi, io, mia figlia Serena e Claudio Gori, in arte Bonusso. Il gruppo si è formato nel 2007, impostato allo studio del figurativismo. Il nostro è uno scambio continuo di esperienze artistiche che abbiamo fra noi, ma soprattutto con tutti quelli che frequentano il laboratorio per chiedere consigli, imparare, avere un confronto. Non solo amatori e autodidatti, ma anche ragazzi che provengono dalle Accademie, che con intelligenza cercano un confronto con altri artisti, al di fuori

dell'ambiente accademico e scolastico. Oggi è molto difficile fare pittura del tutto nuova. Ormai tutto è già visto".

Ricorda qualche episodio curioso legato alla sua attività di pittore?

Un'estate capitò nel mio negozio uno svizzero, voleva comprare dei quadri, e ne indicò uno appeso ad una parete. Si trattava de La metamorfosi, una tela un po' singolare. Poi disse che gli piacevano tutti i quadri che avevo alle pareti e voleva comprarli tutti. Era quasi ora di cena e cercai di rimandare la vendita al giorno successivo, alle 10. Quel signore andò via e io non ci pensai più, sicuro che non sarebbe ritornato. Il giorno dopo si presenta al negozio e picchiando sul suo orologio mi dice 'Sono le dieci'. Alla fine, ha comprato quattro quadri e, mentre io e mia moglie lo aiutavamo a caricare, lui la guarda e le dice 'Guardi bene questo quadro –si riferiva a La metamorfosi, che a mia moglie non piaceva- perché non lo vedrà più, va in mezzo a Picasso'. E così i miei quadri sono finiti in mezzo ai Picasso originali di quel signore".

Qual'è lo 'stato dell'arte' a Bellaria?

"A Bellaria ci sono molti artisti, anche validi. Viviamo però uno stato di dipendenza basato sul nostro essere una paese di provincia. E' più una convinzione, da cui dovremmo affrancarci. Si pensi solo al movimento culturale che c'è attorno a chi mette in scena le

commedie dialettali: non parlo solo di chi recita, ma di tutto il lavoro che c'è dietro. E' una ricchezza che a volte non riusciamo a comprendere. Si guarda sempre alla città, ai 'numeri 1'. Ma non si può essere tutti i primi: ha più valore essere il 99esimo, ma crescere artisticamente facendo qualcosa di proprio e originale. Alla lunga paga. C'è poi un discorso importante legato all'integrazione: lo straniero può essere fonte di arricchimento, se accolto e aiutato ad integrarsi".



Nelle immagini Giovanni Morigi e alcune sue opere.

CUCINA SENZA GLUTINE

specialità PESCE e CARNE

RISTORANTE - PIZZERIA TAVERNA "DA BRUNO"
di MATTEO e BEATRICE

Tel. 0541-344556
Viale Panzini, 150
BELLARIA

COSMI COSTRUZIONI

PREVENTIVI PER NUOVE COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

Info e vendita: 0541.331531 - 333.1645365



ELIOS

BATTERIE
PRODUZIONE E VENDITA

- AUTO
- MOTO
- AUTOCARRI
- TRATTORI
- NAUTICA
- SIGILLATE
- TRAZIONE
- C.ELEVATORI
- GEL-AGM
- ACCESSORI

BELLARIA (RN) - VIA GIOVANNI XXIII,22 - TEL. & FAX 0541-343180



OndeRiccioli
Cinzia
coiffure unisex

ROSSI CINZIA



Via Tibullo, 65/C IGEA MARINA Tel. 0541/330904



Nozze d'oro per la gelateria Faro. La stagione che sta per cominciare sarà la 50esima e la Famiglia Foschi - che dirige il locale fin dalla sua apertura - per festeggiare e per seguire le tendenze di mercato ha deciso di cambiare look. Il 21 Marzo infatti si riapre con i locali rinnovati, pronti ad accogliere e servire al meglio la propria clientela.

Il Faro nasce nel 1960 come ristorante pizzeria e tavola calda. Era poco più che una capanna in legno che però poteva sfornare anche mille pizze al giorno. Erano gli anni d'oro di Bellaria, quando la città era piena di locali da ballo e vacanzieri. La genialità e l'inventiva dei romagnoli, e dei bellarriesi, già aveva pensato quello che oggi è un fenomeno assai diffuso: l'asporto. Già nel 1960 era possibile prenotare e ritirare al Faro le mitiche lasagne romagnole.

Il nome "il Faro" nasce dall'idea della famiglia Foschi di mettere alcune luci fuori dal locale - via Perugia allora era una strada di ghiaia -, luci che richiamavano l'attenzione dei passanti ma che facevano anche da punto di riferi-

Un Faro sulla storia di Bellaria

"Il Faro", prima tavola calda, poi gelateria, è il segno visibile di una Bellaria che c'era e che c'è ancora.

di Cristian Scagnelli

mento per i tanti che frequentavano la nostra città in quei tempi.

Numerosi tra i giovani bellarriesi, e non, che lavoravano al Faro come camerieri, pizzaioli, lavapiatti, ora sono diventati avvocati, manager, autorità pubbliche e tuttora non mancano di frequentare il locale. Gli anni passano e Bellaria cresce a vista d'occhio. Via Perugia da una stradina di ghiaia diventa un viale e le capanne diventano condomini.

Il 1981 l'anno della svolta. La famiglia Foschi decide di cambiare tipo di atti-

vità passando da pizzeria ristorante a bar gelateria (uno dei motivi principali fu l'impossibilità di costruire una canna fumaria per il forno a legna nel condominio) seguendo così la richiesta di mercato. Allora, infatti, erano pochissime le gelaterie artigianali a Bellaria. La consacrazione ufficiale avviene nel 1982 con la premiazione della gelateria Faro a Longherone, in occasione della annuale fiera di settore, come miglior gelato d'Italia.

La particolarità della Gelateria Faro - oltre alla cordialità e al servizio - sta

proprio nel prodotto. Il gelato viene realizzato ancora con il vero metodo artigianale, dividendo l'uovo, aggiungendo zucchero, latte e le materie prime come frutta fresca (per i gusti alla frutta) e altri ingredienti naturali per creare gli oltre 40 gusti che potete trovare nella vetrina.

Queste caratteristiche rendono il gelato del Faro unico nel suo genere, come testimoniano i chili e chili di gelato che ogni anno vengono serviti tra i tavoli e nei coni da passeggio.

"All'apertura 2008 abbiamo venduto in un solo giorno quasi duecento chili di gelato" ci dice Cristina Foschi "quest'anno contiamo di fare altrettanto grazie anche al nostro nuovo look". Moderni e funzionali i nuovi spazi che accoglieranno i clienti a partire da sabato 21 marzo e che potranno accaparrarsi ad una cifra minima delle splendide tazzine da caffè - prodotte in serie limitata - forgiate con vecchie immagini di Bellaria Igea Marina.

GELATERIA ARTIGIANALE

RIAPRE IL 21 MARZO

FARO

PRODUZIONE PROPRIA
TORTE E SEMIFREDDI

Bellaria Via Perugia, 15
Tel e Fax 0541.349122

Continua il nostro viaggio negli sconosciuti e a volte incomprensibili meandri del disagio giovanile per cercare di comprendere i motivi che spingono, ogni anno, tanti ragazzi alla tossicodipendenza. Un tentativo di individuare eventuali colpe e responsabilità di una società che spesso annichilisce la fantasia e frantuma i sogni per sostituirli con assurde realtà "virtuali", quale preludio ai paradisi artificiali offerti dalle sostanze psicoattive. Si vuole capire, come genitori, educatori, membri di una collettività, dove è possibile intervenire per arginare il problema. La Comunità di San Patrignano, fondata nel 1978, è una delle strutture di recupero più importanti d'Europa. Il dott. Andrea Muccioli, succeduto al padre Vincenzo nella gestione della struttura, ci guiderà in questo viaggio. Per capire. Comprendere, lontano dai soliti "luoghi comuni" e soprattutto da facili quanto pericolose speculazioni.

"I ragazzi di San Patrignano" scrisse una volta "hanno tutti storie di nati due volte, di vite lacere e dissipate prima, riorite e sofferte poi". Tra questi, anche alcuni nostri concittadini.

Dott. Muccioli, è possibile tracciare un "profilo" dei giovani che, ogni anno, giungono a San Patrignano?

I ragazzi che bussano alla porta della Comunità, oggi, sono diciottenni o ventenni che non sanno più controllare la propria vita, allo sbando totale, nella stragrande maggioranza dei casi con un rapporto magari affettuoso, ma del tutto superficiale e privo di profondità, con le proprie famiglie. E spesso i genitori sono, a loro volta, persone di una superficialità, leggerezza e irresponsabilità pazzesca, che non conoscono i propri figli, che non si sono mai fatti carico dei processi educativi e che ignorano completamente qualsiasi meccanismo o dinamica di relazione con loro. Infatti, l'età media dei 1600 ragazzi di San Patrignano è, ormai, scesa attorno ai 24-25 anni.

Questa è la fotografia reale della "società degli struzzi" di cui noi facciamo parte dove l'uso di stupefacenti si sta diffondendo in modo sempre più esteso e preoccupante, senza che noi adulti ci rendiamo conto di quanto grave sia la situazione.

Osservando i ragazzi della comunità, quali cambiamenti, nel tempo, si possono evidenziare. Come si è evoluto il fenomeno della tossicodipendenza?

Il tossicodipendente degli anni '80 e '90 era un emarginato. Si "faceva" d'eroina e sapeva di compiere un gesto sbagliato, per di più considerato tale da tutta la



Disagio ed educazione

Dialogo con Andrea Muccioli. Da San Patrignano tante storie di ragazzi in cerca di una seconda opportunità.

di Licia Piccinini

società. Era una persona consapevole di essere in fuga da se stesso e dalla realtà. Oggi, invece, le droghe sono beni di consumo, merci come le altre. Sono entrate e fare parte degli stili di vita dei diversi gruppi giovanili, così come dei comportamenti di alcuni settori del mondo adulto (se solo osserviamo la diffusione di una sostanza come la cocaina).

Oggi, chi si droga non è consapevole della sua condizione, perché se non usi una siringa e non ti "fai" di eroina, non ti senti e non sei considerato un tossicodipendente. E' uno sciagurato messaggio culturale, che ha contribuito non poco allo sdoganamento culturale degli stupefacenti e alla loro diffusione.

Tra la popolazione di San Patrignano, quanti giovani provengono dai Comuni del riminese? Vi sono località e/o interi spaccati territoriali che presentano percentuali di consumo di sostanze stupefacenti superiori? Quali le possibili cause?

A San Patrignano abbiamo accolto in questi anni diverse centinaia di ragazzi di Rimini ed oggi in comunità abbiamo circa 300 giovani provenienti dai Comuni della Riviera. Non credo sia possibile identificare una cittadina dove il problema sia più forte o più grave rispetto ad un'altra. La tossicodipendenza si diffonde superando ogni barriera economica e sociale. Ci si droga nel quartiere "bene" di Riccione, così come nelle case popolari di Rimini. Piuttosto, dovremo riflettere su indicazioni come quella che ci proviene dal Ministero dell'Istruzione, che ha in-

serito Rimini tra le 10 Province italiane a rischio disagio e tossicodipendenza. Evidentemente, nel tessuto culturale e sociale delle nostre città sono venuti a mancare i contenuti formativi ed educativi necessari a mantenere i giovani lontano dalle droghe.

Perché i ragazzi si drogano?

Se si usa droga, lo si fa per un motivo molto semplice: andare da un'altra parte. Se si usa droga, si scappa, si fugge dalla propria realtà, dalla propria condizione. Se uno va da un'altra parte è perché non sta bene dove sta. Se sta bene dove sta, se è contento di quello che fa, se stima le persone che lo circondano, se si diverte, se ha un progetto di vita, se sa far fronte alle difficoltà e ai problemi che nella vita lo colpiscono, non ha bisogno di scappare da un'altra parte.

Famiglia, scuola, gruppo dei pari, istituzioni, mass media, etc.: dove "nasce" la tossicodipendenza? Quali responsabilità hanno gli agenti di socializzazione primaria e secondaria?

Purtroppo, i modelli che da anni martellano i giovani dicono che l'importante è essere belli, vestirsi tutti con lo stesso paio di jeans e tutti nello stesso modo, con le mutande che vengono fuori, eccetera. Altrimenti sei uno "sfigato". Se sei una donna di 30 anni e non ti "punturi" del gran botulino a destra e a sinistra, se non sei apparso almeno due o tre volte in televisione, se non hai una macchina di un certo tipo o non vai al Centro Com-

merciale a comprare l'ultimo nuovo modello di chissà cosa, non vali tanto.

I modelli sono questi e noi inaridiamo completamente, siamo sempre più soli e privi di riferimenti. Noi adulti abbiamo riempito i nostri figli con delle cose, con dei gadget, con della tecnologia, con qualsiasi cosa di materiale ci venisse in mente, piuttosto che dire dei 'no' e prenderci la briga o il peso di parlare con loro, di mettere in atto dei comportamenti diretti, presenti e quotidiani per dare l'esempio di cosa è giusto e invece sbagliato. Laddove è assente il dialogo, la relazione e l'ascolto, ci si sente più soli, si costruisce meno senso, si è sempre meno sicuri di sé, si vacilla, si fa fatica a fare un progetto profondo di vita. E in questo vuoto educativo che nasce la tossicodipendenza e, da questo punto di vista, le responsabilità di scuola e famiglia sono evidenti.

E' sufficientemente esaustiva oppure tergiversante e ingannevole l'informazione trasmessa dai mass-media sulla droga?

Quando si parla di droga bisogna pensare che il vero problema non è mai rappresentato dalla sostanza che si usa, ma che questo è solo l'ultimo e più evidente sintomo del progressivo smantellamento, disgregazione di tutte le strutture sociali ed educative della nostra società. In questo panorama modelli e riferimenti che spesso passano nel mondo della pubblicità e della comunicazione sono pericolosi e sbagliati. Sei "smart" se tiri coca, creativo se ti droghi, divertente se ti ubriachi, sono tutti stereotipi molto dannosi per i giovani e che dovrebbero rimanere lontani da cinema, giornali, TV.

Quale "strada" si dovrebbe percorrere per prevenire il disagio giovanile e l'abuso di sostanze psicoattive?

La prevenzione è una cosa molto semplice: si chiama educazione. Significa riprendere a essere genitori, padri e madri coerenti e credibili per i nostri ragazzi. Significa dire: "Io ci sono. Ho dei difetti, ho dei pregi, ma sono disposto a mettermi in discussione di fronte a te e alla tua vita. Mi interessa ascoltarti, sapere chi sei, sentire quali sono i tuoi dubbi, le tue paure. Se hai qualche fragilità, fidati, con me ti puoi aprire, io non ti giudicherò, ti voglio capire. Se fai delle cose sbagliate, sono disposto a lottare per farti capire che sono sbagliate. E mi impegnerò a farti vedere, con i miei comportamenti, ogni giorno, che cosa vuol dire fare le cose giuste".

Questo purtroppo non lo facciamo più ed è, invece, ciò che dovremo fare per prevenire disagio e tossicodipendenza.

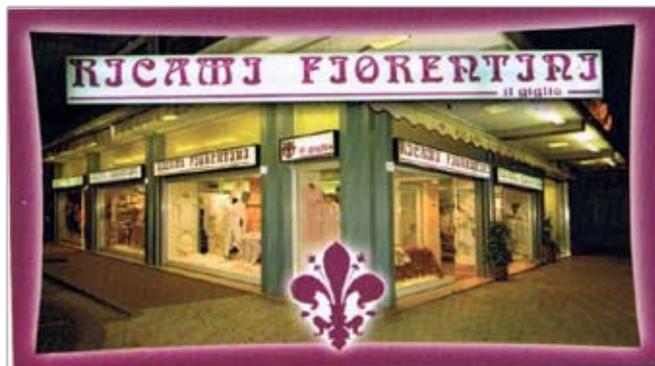
- ❖ Biancheria per la casa
- ❖ Trapunte su misura
- ❖ Pigiama e intimo uomo
- ❖ Corredi sposi e neonato
- ❖ Lingerie

Viale Paolo Galdi 39 (Isola del Platani)
Bellaria Igea Marina (RN)

Produzione artigianale

Aperto la domenica pomeriggio

Tel & Fax 0541- 347332
e-mail: info@ilgiglioricami.it



Da presentare al punto vendita

Promozione mese di marzo

Sconto 10% su lingerie e trapunte

Dopo la candidatura di Ceccarelli, nel centro destra i motori stanno girando a pieno regime. Alcune novità meritano di essere sottolineate. Per fare questo, interpelliamo Roberto Maggioli (FI-PdL), a lungo considerato potenziale candidato, e Primo Fonti (Popolari Liberali- PdL).

Maggioli, come si presenta la situazione? Come procede il lavoro?

Il lavoro è nella fase di preparazione dei programmi e delle componenti politiche della coalizione, lavoro che non può che procedere in maniera appaiata. C'è un gruppo che sta lavorando molto bene, in chiave unitaria e propositiva. I capisaldi della nostra politica, agli antipodi dallo stile amministrativo che abbiamo subito fin d'ora e alla finta alternativa che Bondoni e Sancisi stanno elaborando, consistono nella sussidiarietà e nel coinvolgimento delle forze vive del paese, le stesse che questi amministratori hanno ignorato per anni. Un coinvolgimento che dovrà giungere ad una partecipazione dello stesso nelle decisioni da intraprendere. Questo attraverso un nuovo status dei consigli di quartieri e l'ascolto delle forze economiche e sociali.

Abbiamo già un quadro definito degli alleati?

Posta l'acquisita unità della PdL stiamo lavorando, con buone prospettive, per unificare tutte le forze opposte a questa amministrazione, in particolare mi riferisco alla Lega e alle Civiche. C'è un clima di fiducia.

Quale può essere il contributo specifico di Forza Italia, dentro questo lavoro?

Forza Italia rappresenta oramai una for-



Lavorare per rinnovare

Abbiamo chiesto a Roberto Maggioli di raccontarci come sta procedendo il lavoro dopo la candidatura di Ceccarelli. Fonti, intanto, costituisce un nuovo gruppo consiliare che rappresenterà i cattolici dentro la PdL.

di Emanuele Polverelli

za che ha maturato una lusinghiera esperienza amministrativa. Inoltre rappresenta la maggioranza dei cittadini e offre l'opportunità di quegli agganci provinciali e nazionali senza i quali il reperimento dei fondi e delle risorse necessarie per realizzare buoni progetti sarebbe precluso.

Gira voce di una lista autonoma di giovani...

I giovani avranno un ruolo rilevante all'interno della nostra coalizione, volendo noi rappresentare un superamento del

vecchio modo di fare politica. Se poi debba essere la forma di una lista autonoma che affianchi quella principale o altro, lo stiamo vagliando. Vogliamo sicuramente dare voce a quelle realtà giovanili che non hanno nessuna intenzione di cadere fra le maglie soffocanti della politica che sta dietro alla Bondoni. Questa eventuale lista, ovviamente sosterrà la candidatura di Ceccarelli. Ma il problema non è nello strumento ma nella sostanza: dare voce e speranza ai giovani.

Passiamo a Primo Fonti, il quale al prossimo consiglio comunale formalizzerà la costituzione di un nuovo gruppo consiliare.

Come mai la costituzione di un nuovo gruppo consiliare?

Sul piano amministrativo la costituzione di un nuovo gruppo consiliare a fine legislatura ha un valore puramente simbolico. Sul piano politico, invece, è il segno dell'appartenenza chiara ed inequivocabile ad un sistema di valori e, al contempo, indica la volontà di contribuire, da cattolico, alla formazione del nascente Partito della Libertà.

Quali prospettive per i cattolici liberali all'interno della PdL?

In ogni partito non vale solo la forza dei numeri ma anche quella delle idee. La tradizione politica e culturale dei cattolici liberali ha molto da dire in un partito democratico, popolare, interclassista, di ispirazione cristiana e liberal-democratica, alternativo alla sinistra quale vuole essere il Partito della Libertà.

Quali sono i punti forti della candidatura di Ceccarelli?

Enzo Ceccarelli incarna il modello di amministrazione, dialogante e condivisa, capace di segnare la svolta nella nostra città.

E' il momento della chiarezza. Chi dovesse fare scelte diverse, nei fatti, sosterebbe il vecchio modello di amministrazione, quello che ci ha portato all'attuale livello più basso di sviluppo.



Eleganza e piacevolezza
vi aspettano in ogni suite
tutto l'anno!

Tanti servizi su misura
per tutte le mamme!



viale Pinzon, 290
Igea Marina
Bellaria di Rimini · Italy
tel. +39 0541 332454
booking@blusuitehotel.it
www.blusuitehotel.it

blü
suite hotel

Se ne parla da qualche settimana e impazzano le polemiche. Riguarda l'Italia intera e non solo il nostro territorio, ma ci tocca da vicino. Stiamo parlando del Piano Casa, spesso equivocato con la Legge edilizia che il governo Berlusconi sta approntando. L'aver a Roma un nostro cittadino, che peraltro sta lavorando proprio all'interno della commissione edilizia, è un'occasione troppo ghiotta per non intervistarlo e chiedergli alcuni chiarimenti. Contattiamo prontamente Giorgetti Filippo (FI-PDL) e gli sottoponiamo alcune domande.

Il Piano Casa di cui si va parlando ha pertinenza con quanto avremo trattato sul Nuovo n. 2 del 23 gennaio?

È bene fare un po' di chiarezza perché oggi la stampa e la comunicazione utilizzano il termine "Piano Casa" per identificare tutte le misure che il premier ed il governo stanno mettendo in atto in materia di edilizia, mercato immobiliare e tema della casa. In realtà il "Piano Casa" propriamente detto è quello di cui abbiamo già discusso su *Il Nuovo* e concerne una risposta al problema della casa e dell'edilizia sociale. E' una soluzione innovativa (in termini di strumenti, norme, qualità della vita e qualità architettonica, urbanistica e ambientale) ma contestualmente una soluzione che si richiama alla grande e storica esperienza del "Piano Casa Fanfani".

Questo "Piano Casa" è oggi realtà, cioè ha già incontrato tutte le approvazioni: del parlamento, del Consiglio Dei Ministri, Della Conferenza Stato Regioni. Verrà quindi pubblicato a giorni il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che lo renderà attuativo e poi trascorsi i tempi tecnici per la redazione del regolamento di attuazione e gestione si potrà partire con la presentazione dei progetti: cioè a ridosso dell'estate.

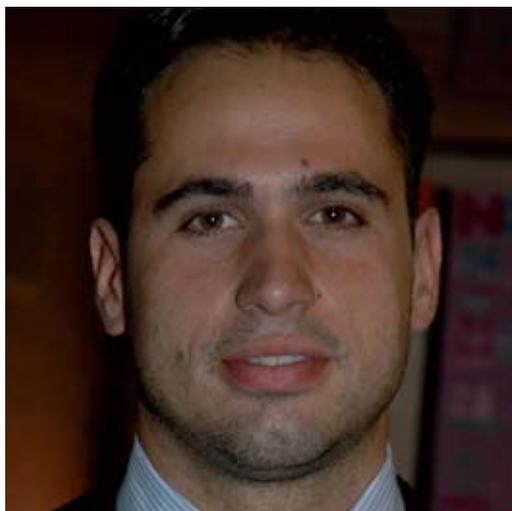
Altro discorso merita invece la Legge Edilizia: il cosiddetto ampliamento degli edifici del 20-30-35% per capirci.

In due parole, quali i passi salienti della Legge Edilizia?

La bozza di legge che modifica alcune norme urbanistiche, prevede:

A) la possibilità di ampliare gli edifici residenziali o assimilati nei limiti del 20%;

B) la possibilità, per gli edifici realizzati anteriormente al 1989, non sottoposti a tutela ambientale, culturale o paesaggistica e che non siano adeguata-



Piano casa e Legge edilizia un po' di chiarezza

Tra polemiche e slogan, non è facile capire. Filippo Giorgetti fa parte della Commissione che è entrata nei meandri del "problema casa". Lo abbiamo interpellato e gli abbiamo chiesto di spiegare.

di Emanuele Polverelli

ti rispetto agli standard qualitativi, energetici, tecnologici e di sicurezza, di chiederne l'abbattimento e la relativa ricostruzione con un aumento fino al 30% e, ove si utilizzino tecniche di bioedilizia e di energie rinnovabili, fino al 35%.

C) la possibilità di incremento di cui ai punti precedenti non viene riconosciuta ai fabbricati abusivi soggetti all'obbligo di demolizione e viene previsto un rigoroso rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici.

D) Agevolazioni fiscali per la realizzazione delle opere sopraindicate soprattutto a favore di quegli ampliamenti rivolti a soddisfare le esigenze abitative della famiglia, cioè per esempio chi realizza un mini appartamento per il figlio.

E) Lo snellimento delle procedure autorizzative mediante certificazione di conformità delle opere allo strumento urbanistico asseverata e giurata da parte del progettista, in luogo del permesso a costruire.

A fronte della critica secondo cui tale legge nasconderebbe un condono, che cosa risponde?

Le eccezioni mosse con la levata di

scudi da parte del centro sinistra, non tengono conto del merito. In particolare a riguardo della cementificazione che viene imputata al nuovo provvedimento, si trascura che la possibilità di ampliare gli edifici residenziali entro il 20% consentirebbe di soddisfare esigenze sopraggiunte, in un nucleo familiare o in attività produttive (tra cui in particolare anche quelle turistico ricettive che ci interessano particolarmente), senza la necessità di costruire un nuovo immobile, con benefici evidenti in termini di riduzione del carico urbanistico e contestuale soddisfacimento delle necessità delle esigenze intervenute. Inoltre a riguardo della possibilità di ricostruire gli edifici realizzati prima del 1989 con un incremento di cubatura del 30% (nel caso di impiego di tecniche di bioedilizia e di energie rinnovabili fino al 35%), il Governo riporta all'ordinario quello già previsto per lo straordinario.

Infatti, il Legislatore aveva già previsto, nell'art. 56 legge 14 maggio 1981 n. 219 (legge post-sisma 23/11/80), confermandola nel D. Lgs 30 marzo 1990 n. 76, la possibilità di incrementare il volume degli immobili situati fuori dal centro urbano (zone agricole), fino al 30%. La ratio sottesa alla norma, consentiva di far fronte a sopravvenute esigenze familiari e/o produttive in occasione di interventi edilizi rilevanti sull'immobile.

Il provvedimento, quindi nel consentire un incremento volumetrico, persegue l'adeguamento degli standard qualitativi, tecnologici, di sicurezza, senza trascurare l'edilizia biologica e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

Inoltre assistiamo ad un interessante snellimento delle procedure autoriz-

zative. Occorrerà la dichiarazione di conformità del progettista e, ad ultimazione dei lavori, quella del Direttore dei Lavori che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato. Lo snellimento avviene inoltre ampliando i casi in cui è sufficiente la presentazione di una Denuncia di Inizio Attività (DIA) e attraverso la rimodulazione degli interventi di edilizia libera.

Altro elemento non trascurabile è l'apporto economico che potrebbe derivare dal provvedimento in trattazione, per la corresponsione del contributo per oneri di urbanizzazione.

Parimenti a questa considerazione bisogna tenere conto di come questo intervento normativo non cerchi di fare cassa perché prevede delle agevolazioni fiscali importanti relative ai pagamenti degli oneri di costruzione e degli oneri urbanistici, agevolazioni che diventano sostanziali nel caso riguardino la prima casa.

In sintesi, per il cittadino di Bellaria Igea Marina che vantaggio comporta tale Legge?

Il Governo Berlusconi ha a cuore il problema della casa, intesa non solo come immobile, ma come nido per la formazione della famiglia, come luogo stabile di relazioni e di valori, come ambito fondamentale per dare sicurezza ai giovani, a chi vuole investire su se stesso e sul futuro e così si parte dall'abolizione dell'ICI sulla prima casa, si passa alla rinegoziazione dei mutui, al piano casa per la social housing ed, infine, a queste nuove possibilità.

Se lette tutte insieme queste azioni fanno cadere da sole le speculazioni politiche e demagogiche di chi vuole dipingere Berlusconi come il cementificatore palazzinaro a difesa di interessi speculativi di pochi.

Per noi, cioè per la riviera, si apre una potenzialità forte: quella di riqualificare, modernizzare, mettere in sicurezza, incrementare i servizi delle nostre strutture ricettive. Inoltre vi è un'opportunità relativa anche alla composizione urbanistica del territorio perché la norma prevede premi ingenti in volumetria fino al 35%, per chi ricostruisce in aree perequative liberando terreni in aree sature vincolati a servizi pubblici come verde e parcheggi.

Inoltre tutte queste agevolazioni non sono in contrasto ma si aggiungono a quelle del 36% recuperabile in 4 anni per le ristrutturazioni o manutenzioni straordinarie e a quelle del recupero 55% dei costi per spese volte al risparmio energetico.

Detto tutto questo devo aggiungere che per arrivare a rendere tutto ciò concreto, un ruolo decisivo lo giocheranno le Regioni, perché così prevede il Titolo V della Costituzione, per cui nonostante i buoni intenti del Governo bisognerà vedere che atteggiamento terrà la nostra Regione, guidata da chi oggi non amministra più ma gioca un importante ruolo politico nel primo partito di opposizione.

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale
www.ilnuovo.rn.it

Direttore responsabile:
Emanuele Polverelli

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Virgilio n. 24
Tel. e Fax: 0541-33.14.43
E-mail: epolverelli@ilnuovo.rn.it

cmonti@ilnuovo.rn.it
esantandrea@ilnuovo.rn.it
Stampa:

La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl (Villa Verucchio)

Editrice:
Associazione "Nuova Bellaria Igea Marina"

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43

Tiratura: 7000 copie.
Chiuso in tipografia
il 18.3.2009



Oltre 123 mila euro. E' l'utile record fatto registrare dal Campo Lavoro Missionario lo scorso anno. Un bilancio andato al di là di ogni più rosea previsione che ha

consentito di aumentare i contributi alle destinazioni già previste ma anche di finanziare nuovi progetti dei missionari riminesi che operano nel Terzo mondo. Tra questi citiamo la casa di accoglienza delle suore di Sant'Onofrio ad Apucarana, in Brasile, la casa famiglia a Joao Pessoa, sempre in Brasile, l'acquisto di serbatoi per l'acqua potabile a Wassisi in Papua Nuova Guinea. Inoltre il sostegno si è rivolto alle mete oramai tradizionali, come la missione a Kucove-Berat in Albania, dove alcuni



Campo (lavoro) di solidarietà

Il 28 e 29 marzo torna il Campo lavoro della diocesi. Due giorni in cui raccogliere ciò che non ci serve più e materiale riciclabile. Il ricavato verrà indirizzato ad importanti progetti di solidarietà

nostri scout si sono recati in viaggio di lavoro questa estate, come già documentato da *Il Nuovo*, e l'ospedale a Mutoko in Zimbabwe.

La 29a edizione del Campo Lavoro Missionario avrà luogo il 28 e 29 Marzo su tutto il territorio della Diocesi, con quattro punti di raccolta a Rimini,

Bellaria, Riccione, Villa Verucchio. L'obiettivo è ancora quello di sostenere la missione diocesana di don Vaccari in Albania e l'ospedale di Marilena Pesaresi in Zimbabwe nonché di contribuire alla realizzazione di una mensa per i poveri presso la missione delle suore di Sant'Onofrio a Oradea, in Romania. Il campo Lavoro raccoglie carta, vetro, metalli, indumenti usati, pelletteria, libri, giocattoli, biciclette e motorini, oggetti per la casa, elettrodomestici ancora funzionanti. Camioncini passeranno per le vie, per raccogliere quanto si intende consegnare.

Per la raccolta di materiali particolari e ingombranti, chiamare:

Bellaria, Parrocchia - Santa Margherita, Via San Mauro, 1 - Tel. 348-9146293

Ulteriori informazioni sul sito www.campolavoro.it

VILLAGGIO ATHENAS
Via Orazio Igea Marina

SI VENDONO
APPARTAMENTI



BELLARIA IMMOBILIARE
Centro Commerciale "Il Planetario"
Via Ravenna 151/c - Bellaria
Tel. 0541.343199 - Cell. 338.5079615

**PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI A**

AGENZIA IMMOBILIARE MARE
Lungomare Pinzon, 203
Igea Marina
Tel. 0541.330292

SISTEMI DI SICUREZZA
ALARM POINT
ANTIFURTO ANTINCENDIO TVCC
RETI WIRELESS PER ALBERGHI

Via Teano 26 - IGEA MARINA

TEL. 348.9113259

- PREVENTIVI GRATUITI
- PAGAMENTI COMODI



Genio o follia? Una delle due. Questo è il caso di Cristiano Guidi, meglio conosciuto

come Nello, meglio conosciuto ancora come Arturo Calindri e già apparso su queste pagine (Il Nuovo n.3 del 6 gennaio). "Quando avevo 15 anni i miei amici hanno iniziato a chiamarmi Cristianello, e da lì sono presto passati al diminutivo", spiega, "per tutti ormai sono Nello". Nello della Golden Boys, salagiochi su viale Ovidio che gestisce dal '94 e che esisteva prima ancora che lui nascesse, il 6 settembre 1973 a Rimini. "Arturo Calindri è invece un nome che è nato grazie al posto in cui facevo casino con gli amici", ricorda, "una volta mi ritrovavo in un capannone, e anziché parlare di politica e cose serie, bevevamo birra e cantavamo le canzoni che uscivano dallo stereo inventandoci tutte le parole". In questo capannone c'era un poster. "Ora è appeso in salagiochi. Questo poster del Catasto Calindri mi ha ispirato il nome". Per i pochi che non lo sapessero, il Catasto Calindri è la mappatura della campagna immediatamente circostante la città di Rimini, e prende il nome da Serafino Calindri, geometra incaricato della sua esecuzione nel 1774. Ecco quindi nascere il suo alter ego, Arturo Calindri. Cantando con gli amici, Cristiano Guidi/Arturo Calindri inizia a creare le sue prime composizioni, brani che ora sono suoi cavalli di battaglia come "Il bar Sam", una volta "Season in the sun" dei Nirvana, "Ho l'Alfa vroom!!", storpiatura del motivo della Pantera Rosa, e "Colpa d'Arturo", rifacimento di Colpa d'Alfredo di Vasco Rossi. Dal capannone alle case dei bellariesi il passo è stato breve, grazie ad un programma installato su pc con il quale Arturo Calindri ha dato forma di vera canzone alle sue parodie. Calindri canta con la sua inconfondibile voce stonata testi volgari e assurdi, ma soprattutto ironici, ricalcati sulle note di



La folle genialità dei Troppi Turi Duri

Genio o follia? Intanto ci si diverte un mondo. Nello Arturo Calindri si racconta e ci coinvolge con le sue idee pazze.

di Michels Mancini



brani famosi e ovviamente non suoi. Su Facebook, Arturo Calindri conta ormai 1.200 amici. Dalla forma registrata, anche il passo verso la creazione di una band è stato breve. Nel gennaio 2007 Arturo Calindri fonda i GDM, che sta per Gruppo Di M.... (qui mi fermo, ma è facile completare la frase) insieme ad altri bellariesi. Si sono chiamati così perché suonavano veramente male. "Per la troppa vergogna di aver suonato in questo gruppo mi hanno prega-

to di non citarli coi nomi veri, quindi diremo che alla batteria c'era Alonzo La Playa, il chitarrista era Manuel Von Würstel, così chiamato perché è lungo come un salsicciotto, Hernandez La Queya dal Messico e Little John Titor dagli States". Col tempo si è aggiunto anche Gabriel Fonseca, dall'Argentina, ma a detta di Arturo il gruppo si è ormai sciolto perché sono scappati tutti, pentiti di aver preso parte a questo progetto. Ovviamente scherza, ma la band ha smesso di esistere realmente dopo una decina di concerti tenuti per tutta Igea Marina come al pub Blumen e al ristorante Sirocco, davanti ad un centinaio di persone ogni volta. Elemento inconfondibile della musica di Arturo Calindri e dei GDM è il water, che spesso campeggia al centro del palco e funge da leggio o da sedia per il cantante. "Con i GDM sul palco mi portavo sempre un cesso", Arturo ricorda, "siccome tutti avevano uno strumento

da suonare, io che cantavo avevo pensato di portarmi un water". E se i The Who rompevano gli amplificatori, lui sul palco rompe i wc. "Tanto li rimedio vicino ai cassonetti, dove la gente li abbandona", ride. Ora che i GDM sono sciolti, Arturo Calindri si è subito riattivato per continuare a cantare, e così sono nati i Troppi Turi Duri In Tour. "Essendo scarso a cantare e avendo conosciuto gente molto più brava di me, ho voluto collaborare solo con uno più scarso, cioè Gino il chitarrista", racconta, "è il mio gruppo più strano, con due cantanti perché oltre a me c'è Thomas Turbato, detto Il turbato". Il nome del gruppo è complicato ma ha una spiegazione semplice. "Io mi chiamo Arturo, che suona bene con il turo, che in dialetto è una parola per dire che uno è stravagante". Con i Troppi Turi Duri In Tour sono state composte già 30 canzoni, tutti pezzi completamente propri, tra cui il brano omonimo che parla di loro ed è visibile su Youtube, registrato live dall'Andrea Doria. "Prendo spunto da tutto quello che ci accade, come in Rimbaldé, canzone che parla di una tipa che ci è passata davanti un giorno e aveva un bel balcone che rimbalzava tutto!". Su Youtube sono presenti 33 video amatoriali che lo ritraggono in ogni situazione: in concerto; mentre fa la guida turistica a Barcellona; dal barbiere che chiede la riga da una parte; mentre spiega l'importanza dei baffetti; testimonial dei benefici della birra; a cantare la serenata all'amata e persino mentre in riva al mare dà consigli alle giovani generazioni in dialetto stretto. Tra le sue missioni nella vita c'è anche il raduno degli uomini coi baffi. "So che ce ne sono molti in Italia però questi raduni sono solo all'estero, così l'estate scorsa ci siamo trovati in cinquanta con baffi e riga da una parte, da mandare a Talent One!", gioisce. Attualmente, in attesa di tornare a suonare in pubblico, Arturo Calindri sta cercando di costruire la bicicletta più lunga del mondo. Per ora è arrivato a 13 metri, ma niente e nessuno lo fermerà. Ne siamo sicuri.



Arturo 'Nello' Calindri di Igea, come anticipato sul precedente numero de Il Nuovo, ha partecipato alla dodicesima edizione del Carnevale dei fantaveicoli tenutosi ad Imola il 22 febbraio e si è classificato 24esimo su 50 mezzi totali. Un ottimo risultato, dato che è stata la sua prima sfilata ad una manifestazione di rilevanza nazionale. Davanti a 30mila persone, con la sua bicicletta di 13 metri ottenuta saldando bici donate da amici e trovate vicino ai bidoni, ha riscosso un successo di pubblico indiscutibile. "Eravamo tutti belli con la maglietta da calcio ma qualcuno mi ha detto

che volevo fare il figo senza fatica perché sulla mia bici pedala solo quello che sta dietro, e non ero io!", dichiara, "io sono contento lo stesso perché siamo stati uno dei cinque gruppi intervistati dalla televisione!". Ora è concentrato su prossime trasferte in sella, forse a Milano e Ferrara, ma il primo obiettivo rimane il record mondiale. "Sto ancora cercando di contattare il Guinness, ma è tutto scritto in inglese, non riesco a capire come si fa", aggiunge disperato. Ce la farà?

Il Mondocalcio compie oramai un anno. Il progetto, presentato al Palazzo del Turismo nel maggio del 2007, ha realizzato la fusione delle tre società sportive operanti sul territorio (A.C. Bellaria Calcio, U.S.D. Igea Marina e A.S.D. Dinamo) in un'unica, grande, realtà calcistica per il settore giovanile. E se gli italiani sono un popolo di "santi, eroi, navigatori"... ma soprattutto allenatori, pure a Bellaria Igea Marina la passione per dribbling, assist e fuorigioco non è certo mancata!

Prossimi a spegnere quindi la prima candelina, lo staff tecnico e organizzativo del gruppo racconta origini, obiettivi e curiosità del calcio bellariense.

"Oggi, il mondo" racconta Pierluigi Missiroli, coordinatore del Progetto "offre molte vie di fuga". Soluzioni a volte apparentemente allettanti ma che precludono, nel tempo, la possibilità di un futuro consapevole e responsabile per molti ragazzi: droga, alcool, comportamenti devianti e spesso distruttivi, mietono ogni anno troppe vittime. Attraverso la pratica sportiva offriamo la possibilità ai giovani di vivere e condividere una passione lontano da queste situazioni potenzialmente rischiose. In tal senso, il calcio e lo sport in generale hanno un'indiscutibile valenza sociale soprattutto in alcuni momenti dello sviluppo cognitivo durante i quali l'identificazione con il 'gruppo' e il desiderio di aggregazione diventano preponderanti per la definizione di se stessi. Si cerca di "formare" uomini, e per questo motivo, nello svolgimento della nostra attività, ci interfacciamo con parrocchie e scuole in modo tale da non interferire con gli altri percorsi educativi, in un clima di serena collaborazione atta a favorire



Mondocalcio: sinergie, professionalità e passione

Si gioca per divertimento, passione e per imparare i buoni valori legati allo sport. Ma intanto piccoli campioni crescono!

di **Licia Piccinini**

una crescita positiva ed equilibrata dei nostri atleti".

Armonia e profonda unione di intenti hanno caratterizzato pure i rapporti tra i dirigenti provenienti dalle tre società di calcio. Ciò ha permesso di superare le enormi difficoltà derivanti dalla gestione di una realtà che conta ben 405 tesserati (calciatori), una squadra di terza categoria, 40 collaboratori, 10 volontariati, medici, servizi di segreteria, trasporto e tanto altro ancora.

"Le difficoltà" ci spiega Aldo Righini, responsabile tecnico, "riguardano soprattutto l'aspetto logistico. Alcuni campi da calcio purtroppo non sono forniti di alcuni servizi essenziali quali spogliatoi, illuminazione, etc. Non abbiamo nessun impianto sintetico ormai pre-

sente in molti Comuni limitrofi. Molto impegno è profuso pure per l'organizzazione degli orari di allenamento delle squadre appartenenti ai diversi settori. Con l'introduzione del tempo-pieno nelle scuole le incombenze addirittura si amplificano. Le nostre strutture scolastiche dovrebbero essere attrezzate come gli istituti americani con attività pomeridiane dedicate esclusivamente a laboratori e attività ludico-sportive".

In effetti, i ragazzi sono veramente numerosi e sono suddivisi in diverse categorie, a seconda dell'anno di nascita. Dai 6 agli 11 anni si parla di "scuola calcio". Gli obiettivi per questa fascia di età riguardano principalmente il divertimento, la possibilità di vivere un'esperienza di squadra nonché il

poter favorire un corretto e armonico sviluppo fisico-sensoriale. "In questo momento della crescita" spiega Righini "vi è un approccio allo sport libero da impegni agonistici. Si tratta principalmente di favorire il coordinamento motorio e la confidenza con il pallone. A 12/13 anni, il discorso cambia. Vi è una selezione naturale (molti interrompono l'attività sportiva) e si cominciano a delineare le caratteristiche di coloro che hanno buone qualità calcistiche e possibilità di carriera sportiva. Il vero campione spesso è un mix di doti fisiche e determinazione anche se la strada è comunque molto lunga. Con il sistema della doppia squadra viene offerta l'opportunità a tutti i ragazzi di giocare. Per ogni categoria, infatti, vi sono due gruppi che militano in due differenti campionati (professionistici e provinciali)".

Motivo di grande orgoglio è, per lo staff, Gianluca Carestia, 17 anni, da quest'anno nella "rosa" della prima squadra A.C. Bellaria Calcio che sta giocando nel campionato di Lega Pro Seconda Divisione (ex C2).

Un desiderio nel cassetto? "Poter raggruppare idealmente in un unico grande movimento sportivo e culturale tutte le risorse agonistiche e amatoriali presenti nel nostro territorio tali da permettere una proficua collaborazione/interazione tra le diverse realtà."

Il "linguaggio" del calcio è universale. A Bellaria Igea Marina, il progetto Mondocalcio ha dato vita a un "coro" di 800 voci (tra atleti, famiglie e addetti ai lavori) che, ogni giorno, alimentano il sogno di un Comune unito, coeso e collaborativo, nello sport ma soprattutto nella vita di tutti i giorni.

SCONTI DI PRIMAVERA!



€69

~~€89~~

NOKIA 2760



€449

~~€499~~

SAMSUNG I900 OMNIA



€169

~~€199~~

NOKIA N73



€119

~~€139~~

NOKIA N70



€69

INTERNET KEY WIND
RICARICABILE
NESSUN VINCOLO CONTRATTUALE

NOKIA
Shop

KIOCCIOLA

VIALE PAOLO GUIDI, 10 ISOLA DEI PLATANI TEL. 0541.344424 BELLARIA

E l'altalena non c'è più



Egreg. Direttore Polverelli, le scrivo questa email per denunciare la poca attenzione della nostra amministrazione ai problemi della cittadinanza.

Ad agosto dell'anno scorso come vede dalla fotografia da me allegata sono sparite le seggiole dell'altalena posta nel parco urbano posto tra via Ravizza e via Pastore in località Pino Blu a Igea Marina.

Dopo poco ho telefonato al comune denunciando l'accaduto. Mi hanno risposto che avrebbero verificato se erano state tolte per essere riparate o meno.

Dopo un paio di settimane ho ritelefonato chiedendo come era proceduta la mia denuncia e mi hanno riferito (geometra Righini responsabile ambiente) che le altalene erano state rubate ma che forse nel quartiere c'era qualcuno che non le voleva e doveva informarsi se sostituirle o meno.

A quel punto avevo fatto notare che se qualcuno non le voleva comunque andavano sostituite. Mi sembrava, infatti, una risposta assurda. Dopo le mie proteste il geometra aveva detto che si sarebbe informato.

Dopo un paio di settimane ho di nuovo telefonato e sempre il geometra Righini aveva detto che sarebbero state sostituite

Per scrivere al direttore

fax: 0541.331443; e-mail: epolverelli@ilnuovo.rn.it; posta: via Virgilio 24, 47814 Igea Marina. Tel. redazione: 0541.331443



ma che non c'erano i soldi, essendo verso la fine dell'anno.

A quel punto ho telefonato all'assessore Zavatta che mi ha assicurato che le avrebbe cambiate, ma anche in questo caso non vi è stato nessun risultato.

In seguito ho telefonato diverse volte all'assessore Zavatta responsabile per i

lavori pubblici e tutte le volte mi garantiva che le avrebbe subito rimesse al loro posto senza invece nessun risultato.

Oggi un'altra volta ho telefonato a Righini il quale molto scocciato ha detto che non ci sono i soldi.

Mi chiedo come fa un comune a dare queste risposte e a lavorare con così poco

rispetto per i cittadini.

Ormai è tornata la primavera e i bambini vorrebbero tornare a usare la loro altalena. Spero almeno in lei Direttore, affinché faccia venire a conoscenza di questo problema la collettività tramite il suo giornale.

Anticipatamente ringrazio.

William Bocca

Sono io che la ringrazio sig. William, perchè effettivamente è la conoscenza dei problemi che a volte costringe anche la macchina amministrativa più pigra a muovere qualche passo. L'esperienza de Il Nuovo lo dimostra in numerosi casi (un giorno li metteremo in fila!). Questa pagina come vede è dedicata a denunce simili. Tanti episodi di distrazione dal territorio che non ci fanno onore. Speriamo che qualcosa si muova. Sul numero scorso, per la prima volta, peraltro, la macchina comunale ha avuto la bontà d'animo (in realtà dovrebbe essere uno specifico dovere) di rispondere pubblicamente ad una lettera di nostri concittadini. Chissà che non sia un buon segnale. Ma, in questo caso, noi speriamo di ricevere una sua lettera che ci comunichi l'avvenuta sostituzione delle altalene! Ci tenga informati!

ep



SOPRA.

Ricordate la nostra denuncia della casa per attrezzi costruita sullo svincolo della superstrada in uscita/entrata da Bordonchio? Su terreno dell'Anas vi era un cartello proprietà privata! Pura follia! Dopo l'intervento de Il Nuovo l'accesso è stato bloccato da una paratia di Jersey, analoghe a quelle poste in autostrada. Ora ci auguriamo che la zona venga ripulita e ripristinato il verde.

La Bellezza

SOTTO.

Avevamo già denunciato la pessima abitudine di usare il parcheggio del cimitero di Bordonchio come discarica (Il Nuovo n. 15 del 24 ott. 2008). Ma al peggio non c'è mai fine. Ci risiamo, con notevoli quantità di rifiuti, tra cui spunta anche il famigerato eternit, che causa danni irreparabili alla salute umana. Ma possibile che non si possa far nulla per evitare tutto ciò?

non abita più qui !



Aiuto alla Vita

Cena di solidarietà alla vita

Domenica 5 aprile, a partire dalle 12,30, presso il Centro Congressi Europeo, si svolgerà un pranzo il cui ricavato sarà devoluto alla raccolta di fondi per i bambini e le mamme seguiti dal "Cetro di Aiuto alla Vita" di Bellaria Igea Marina. Occorre prenotarsi telefonando al 349-7583366, dove si potranno chiedere ulteriori chiarimenti. Il pranzo sarà allietato dalla presenza del gruppo "Le Onde Sonore". L'organizzazione è a cura della famiglia Foschi, mentre lo chef è, come di consueto, Marco Rossi.

E' nato un Comitato spontaneo

Darsena: parte la diffida

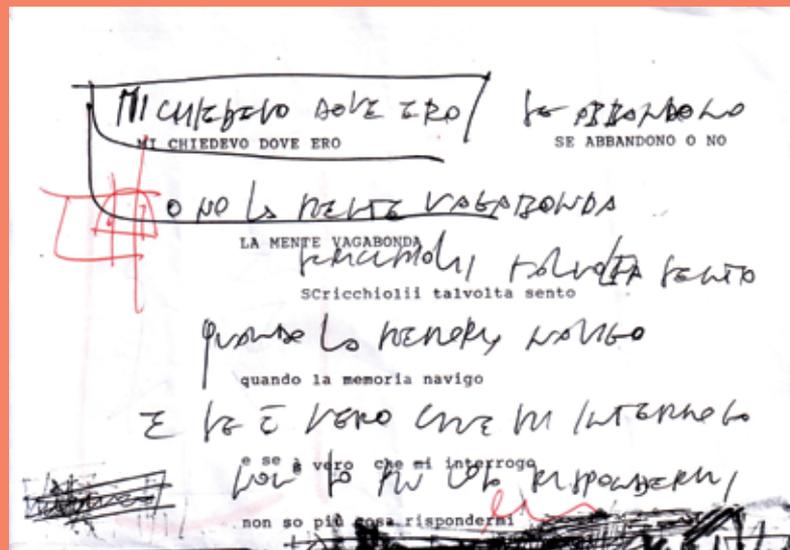
Non ha pace il cammino della Darsena, segno che qualche problemino nel progetto e nelle procedure intraprese, doveva pur esserci. E' nato un Comitato spontaneo di operatori che lavorano nella zona (lungofiume) il quale chiede chiarezza sull'inizio e termine dei lavori in zona darsena. Sono una quindici di firmatari, e precisamente coloro che hanno un'attività economica che insiste sulla zona porto, lato Igea.

Tra questi Massimo Bordoni, che abbiamo interpellato. "Siamo sgomenti per l'assenza di risposte da parte dell'amministrazione alle nostre domande. Abbiamo chiesto rassicurazioni sui



tempi, sul ripristino della spiaggia e invece abbiamo trovato un muro di gomma." Cosa chiedete? "Vogliamo sapere come si intende far procedere i lavori. Ad esempio, lunedì dovevano partire. Ad oggi (mercoledì) non è partito nulla. Tra poco è Pasqua e poi vi è la stagione. Non era più ragionevole attendere la fine dell'estate? Inoltre vorremmo sapere se la spiaggia verrà ripristinata. Si parla di una scogliera a pennello, verticale alla spiaggia, ma non si fa cenno ad un adeguato ripascimento ed alle sue dimensioni." E per questo avete mosso vie legali? "Siamo determinati a difendere il nostro lavoro, contro una sostanziale irragionevolezza delle scelte e contro il silenzio e l'assenza di decisioni. Per questo abbiamo depositato una diffida al Comune affinché non inizi i lavori. La nostra città prevede per statuto la cura degli aspetti specifici dell'economia turistica, mentre al contrario si fanno partire lavori nel cuore della città a ridosso della Pasqua e dunque della stagione. Siamo intenzionati ad andare avanti, fin dove gli strumenti giuridici ce lo permetteranno.

ANDREA SOLERI il mio poetare leggero su fogli volanti



Dal passato al futuro, nella continuità

In un Centro Congressi Europeo gremito di gente, si è tenuto il convegno di Romagna Est sul tema "Il futuro", ultimo della serie degli "Incontri del Centenario". Coordinati da Sergio Gatti, numerosi ed autorevoli sono stati gli interventi durante la mattinata. Tra gli altri: il vescovo di Rimini mons. Francesco Lambiasi, la giornalista Rai di Linea Blu Donatella Bianchi, lo scrittore e documentarista Folco Quilici.

Molti i momenti emozionanti dell'incontro. Tra gli altri, certamente quello in cui sono apparse sullo schermo le immagini riferite alla conquista della medaglia d'oro olimpica di Andrea Minguzzi. L'atleta azzurro, oltre a parlare di Atene e Pechino, ha voluto anticipare una sua 'ricetta' per ripetere l'impresa anche alle prossime olimpiadi di Londra. Ulteriori emozioni, ma sull'onda della solidarietà, le ha offerte



A questi si aggiunge Gloria Manzelli, direttrice del carcere di San Vittore di Milano, che ha sottolineato l'importanza del lavoro per coloro che hanno vissuto una esperienza di detenzione, un lavoro dignitoso, in grado di consentire loro il mantenimento della famiglia e della casa. Stefano Zamagni, docente di economia all'Università di Bologna, soffermandosi sull'attuale situazione economica, ha voluto porre l'attenzione sulla differenza tra utilità e felicità. "L'utilitarismo - ha detto Zamagni - non può soddisfare il bisogno di felicità, che può essere raggiunta solo con la gratuità, da applicarsi anche all'interno del mercato".

Assai efficace è stato anche l'intervento conclusivo del convegno affidato al direttore de 'Il Giornale' Mario Giordano, incentrato sul tema dell'istruzione.

Martina Colombari che s'è ampiamente soffermata sul suo lavoro svolto ad Haiti insieme alla fondazione Francesca Rava, a favore di bambini malati, orfani, desiderosi di apprendere un mestiere. Particolarmente toccante anche la 'chiusura' dell'incontro, durante la quale il presidente di Romagna Est Corrado Monti ha 'donato' ai presenti un ramo di ciliegio simbolo di speranza, invitandoli inoltre a scegliere una canzone e una parola-guida per i prossimi cento anni della Banca. Dal passato al futuro, ma nella continuità.

ROMAGNA EST
254 cent'anni 2590



LA CITTÀ A PORTATA DI NUMERO

Municipio

P.zza del Popolo, 1
Tel. 0541.343711

Iat Informazioni turistiche

Bellaria: Via Leonardo da Vinci, 2
Tel 0541.344108 fax 0541.345491
iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Polizia Municipale

Via Leonardo da Vinci, 10
Tel. 0541.343811

Pronto Intervento

Piazza del Popolo, 1 - Tel. 0541.327152

Pubblica Assistenza Croce Blu

Via Ricci, 9
Tel. 0541.333222

Carabinieri

Via Giovanni Pascoli, 60
Tel. 0541.344104

Orientaexpress

P.zza Gramsci, 4
Tel. (e fax) 0541.340144

Biblioteca Comunale

Viale Paolo Guidi, 108
Tel. 0541.343889

Nursing Express

Assistenza infermieristica domiciliare
Via Virgilio, 84 Igea Marina
Tel. 0541.333653

Centro Giovani "Kas8"

Tel. 0541.343940

CUP

Tel. 0541-327153

Hera (Nettezza Urbana)

Tel. 0541.340141

Protezione Civile

Tel. 0541.331148

Informahandicap

Tel. 0541.343782

Taxi Bellaria (servizio diurno e notturno) Tel. 0541.343132

Centro sociale Alta Marea

Tel. 0541.346747

Durante il consiglio comunale del 25 febbraio, tra gli altri punti, è stata trattata la proposta di modificare il Piano di classificazione acustica e il regolamento per la protezione dall'esposizione al rumore degli ambienti abitativi, vigenti dal 2004. Questo è un tema che più di una volta su queste pagine ha portato a segnalazioni da parte dei cittadini, l'ultima delle quali sul Nuovo del 20 febbraio con una lettera giunta dagli abitanti di via Cornelio Nepote ove risiedeva il panificio Millennium che ha dovuto sospendere l'attività. "In questi anni sono sorte nuove realtà che hanno reso necessarie modifiche alla zonizzazione", spiega l'assessore al territorio Antonio Bernardi, "si sono allargate del 7% le aree produttive, sono stati trovati ulteriori siti per la scuola e sorte nuove zone per eventi pubblici, come il parco intorno al municipio e non più solo Piazza del Popolo". Il Regolamento acustico attualmente in vigore fu modificato una prima volta il 17

Regolamento Acustico

Alcune piccole novità in materia di regolamento acustico. Un problema in realtà più complesso che numerosi cittadini hanno segnalato su Il Nuovo

marzo 2005, in modo da poter accogliere sull'Area 23 - quella del circolo velico d'Igea - una struttura come il Beky Bay, che restava aperta sino alle 4 di notte per concerti e ballo. Da allora si sono aggiunte nuove manifestazioni a carattere stagionale che hanno portato a questa proposta di modifica, in particolare gli eventi culturali alla Casa Panzini, il Palatenda Circus, lo sbarco dei saraceni con palio annesso e, di recente, l'eventualità che al Beky Bay venga affiancato il rinato Polo Est. In particolare il Beky Bay è stato considerato da qualcuno come maggiormente favorito da queste modifiche, ma in realtà né il limite dei decibel

né quello dell'orario di esposizione della spiaggia libera è cambiato (è rimasto alle 4 di notte, unica zona in tutto il territorio comunale) mentre a mutare sono state semmai le sue caratteristiche strutturali e tecniche, ovvero la grandezza - gli sono stati concessi 30 metri per lato da usare per attività collaterali - e la natura di 2 delle 4 licenze per la somministrazione di alimenti e bevande - da temporanee a stagionali, in modo da poter tenere aperti tutte le sere e non più solo nei weekend. Le modifiche proposte al Regolamento acustico, approvate all'unanimità da maggioranza e opposizione, non riguardano i livelli dei decibel (che sono

rimasti al limite LASlow di 75 in facciata), ma gli orari di esposizione per tutte le attività oltre al Beky Bay. L'orario, per tutte le discoteche, le attività musicali all'aperto (come piano-bar a supporto di locali pubblici) e gli alberghi è stato posticipato, rispetto al limite massimo precedente, che era fissato alle 23,30. Il limite per concerti all'aperto e al chiuso con afflusso superiore alle mille persone, rimane invece la mezzanotte. Prima dell'approvazione del nuovo Piano devono passare 60 giorni entro i quali chiunque, e in questo caso il parere di Arpa sarà fondamentale, potrà presentare osservazioni. L'amministrazione ha già annunciato che, con lo scioglimento dei consigli intorno al 20 aprile e vista la necessità di rispettare i 45 giorni di distanza dalle elezioni imposti dalla legge, l'approvazione definitiva della proposta di modifica non sarà effettuata dall'attuale giunta ma dalla prossima.

Michols Mancini

PISCINE CAMPANA & OTTAVIANI

COSTRUZIONE PISCINE E VASCHE IDROMASSAGGIO
IN CEMENTO ARMATO E PREFABBRICATE
(CHIAVI IN MANO)
ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI
ASSISTENZA TECNICA, PRODOTTI CHIMICI,
DEPURAZIONE ACQUE, SALE

Via Ravenna, 197 A
Tel. E Fax 0541.347305 - 47814 BELLARIA (RN)

TECNOGELO

assistenza tecnica per bar ristoranti e alberghi
celle frigorifere
fabbricatori di ghiaccio - refrigerazione industriale

Daniele Gobbi - Igea Marina
338 7289629

Marco Colonna - Viserba
338 6098056

Via Orsoletto, 88 - 47900 Viserba (RN)
e-mail: tecnogelo@libero.it

BIASETTI & STAMBAZZI

TERMOIDRAULICA

RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO
IRRIGAZIONE - SANITARI - ANTINCENDIO - MANUTENZIONI



BELLARIA IGEA MARINA (RN) - via Ravenna, 65 - tel e fax 0541 330969

cell. 339 8924160 cell. 339 5978479

TECTUM

- ▣ CONTROSOFFITTI DI OGNI TIPO
- ▣ PARETI DIVISORIE IN CARTONGESSO CON ISOLAMENTI ACUSTICI E TERMICI
- ▣ DECORAZIONI A STUCCO
- ▣ TINTEGGIATURE E STENCIL

47814 BELLARIA IGEA MARINA (RN)
Via Monti, 3/a - Tel./Fax (0541) 346924
P. IVA 02579280401

di Canini Silvio & Baldini Daniele snc
SILVIO Cell. 335.5919888

DANIELE Cell. 335.6603111

le Pillole di salute di Ketty Campana e Andrea Neri

Il ginocchio.

Il ginocchio è un'articolazione che deve essere allo stesso tempo flessibile, per permettere il cammino, e resistente per sopportare il peso del nostro corpo e le diverse sollecitazioni dovute alle nostre attività. È un'articolazione composta da tre ossa (femore, tibia e rotula) mantenute insieme da strutture attive (muscoli) e passive (legamenti e menischi). Il ginocchio, essendo molto sollecitato, può andare incontro a svariate patologie che possono essere: traumi diretti, malattie infiammatorie e malattie degenerative. Tra i traumi troviamo fratture alle ossa, lesioni più o meno gravi ai muscoli, stiramenti o rotture dei legamenti ed infine intrappolamenti o rotture dei menischi. Tra le patologie infiammatorie più comuni troviamo le diverse artriti (reumatoide, psoriasica, ecc.), la gotta e la condrocalcinosi mentre tra le patologie degenerative troviamo tutte quelle affezioni che riguardano la cartilagine e l'osso sottostante ad essa come ad esempio la comunissima artrosi che nel caso del ginocchio si definisce Gonartrosi. La terapia di tutte le patologie è vinco-



lata al grado di gravità, genericamente si può dire che in caso di fratture la terapia consiste in un iniziale periodo di immobilizzazione a cui segue la riabilitazione. Se il trauma riguarda i legamenti o i menischi, sempre che il grado di gravità non necessiti di intervento chirurgico, si può intervenire con riposo, ghiaccio all'occorrenza, eventuali farmaci antinfiammatori

sotto consiglio medico e terapia strumentale (laser, ultrasuono, tecar, ecc...) e successiva riabilitazione. I traumi muscolari trovano la loro terapia nel riposo, ghiaccio e farmaci come sopra, bendaggi

funzionali, terapie strumentali e manuali (massaggi e fisiochinesiterapia). Infine le patologie degenerative essendo non guaribili del tutto vengono trattate con terapie atte a mantenere il più elevato stato possibile di benessere e funzionalità dell'articolazione, questo viene attuato attraverso la fisiochinesiterapia, la terapia strumentale e le ginnastiche specifiche. Possono rivelarsi utili anche le cure termali. È comunque buona norma chiedere un consulto medico prima di intraprendere un qualsiasi percorso terapeutico.

FISIOTERAPIA

via Ravenna 148

specialisti per la tua salute e il tuo benessere
ANCHE A DOMICILIO

I NOSTRI SERVIZI:

ULTRASUONI - TENS DIADINAMICHE - LASER PUNTALE - PRESSOTERAPIA - HYDROELETTROFORESI
RIEQUILIBRIO POSTURALE METODO PANCAFIT - BENDAGGIO FUNZIONALE - MASSAGGIO SPORTIVO
MASSAGGIO LINFODRENATE - MASSAGGIO ANTICELLULITE - MASSAGGIO RILASSANTE
PREVENZIONE E CURA DELL'INCONTINENZA - RIEDUCAZIONE POST INTERVENTO - OSTEOPATIA

BELLARIA IGEA MARINA - via Ravenna 148 / 340.3044180 - 339.8924233



RINNOVARE...

TU PENSA AL MONDO FRA CENT'ANNI

"DA UN GIOCATTOLO DEI NOSTRI FIGLI L'AIUTO
DI UN'ENERGIA RINNOVABILE PER UN FUTURO PIÙ PULITO."

Licia Colò
conduttrice televisiva



CASE INDIPENDENTI NEL PARCO DEL GELSO A DUE PASSI DAL MARE

POSSIBILITÀ DI MODIFICARE IL PROGETTO E DI
PERSONALIZZARE I MATERIALI DI FINITURA.
(ARIA CONDIZIONATA, IMPIANTO DI ALLARME, PAVI-
MENTI IN LEGNO, VETRI ANTISFONDAMENTO, PORTON-
CINI BLINDATI)

APPARTAMENTI PRONTA
CONSEGNA A PARTIRE DA
€ 2.000,00/MQ



PER INFO:
TEL 0541.679343
348.8052319



TEL
0541.332184
FAX
0541.331305

PISCINE
PALESTRE
CENTRO BENESSERE
CENTRO MEDICO RIABILITATIVO

SPORT - SVAGO - DIVERTIMENTO
MA ANCHE RISPOSTE AI TUOI PROBLEMI

SE HAI DELLE IDEE SU SPORT - TURISMO E
TEMPO LIBERO, FAI UN FAX O TELEFONA A
GELSO SPORT, I TUOI PROGETTI POTREB-
BERO TRASFORMARSI IN REALTÀ!

BORDONCHIO
Bellaria Igea Marina